

DOCUMENTAZIONE PER LA PROTEZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DEI DOCENTI

Editore

Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz LCH
Pfingstweidstrasse 16
8005 Zurigo
T +41 44 315 54 54
F +41 44 311 83 15
www.lch.ch

La documentazione è stata finanziata da:
Ufficio federale della sanità pubblica,
educazione+salute Rete Svizzera

Autrice

Doris Kunz Heim, Alta scuola pedagogica FHNW, co-
direttrice del centro di competenze RessourcenPlus R+
www.ressourcenplus.ch

Co-autori

Jürg Brühlmann, Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz LCH,
responsabile del team pedagogia
Titus Bürgisser, Pädagogische Hochschule Lucerna PHLU,
direttore del Centro per la promozione della salute
Cornelia Conrad, RADIX, responsabile Scuole in
salute Svizzera
D. Costantini, Ufficio federale della sanità pubblica
UFSP, responsabile del programma *educazione+salute*
Barbara Zumstein, Dienststelle Volksschulbildung
Cantone di Lucerna, responsabile della divisione
Schulberatung

Consulenza e collaborazione

Evelyn Ripke, direzione del team ispettorato del lavoro /
ispettrice, Sektion Industrie- und Gewerbeaufsicht,
Departement Volkswirtschaft und Inneres, Amt für
Wirtschaft und Arbeit, Aarau

Ideazione

Integral Lars Müller, Zurigo
Realizzazione: Peter Waeger, Baden

PREFAZIONE LCH

La salute dei docenti è un tema ricorrente nei media: da anni, estesi studi internazionali e diverse indagini condotte in Svizzera confermano che il rischio di burnout è sproporzionatamente elevato nel corpo insegnanti.

Malgrado questi fatti accertati, mancano tuttora cifre sui costi a lungo termine causati dalle malattie e dall'interruzione anticipata dell'attività professionale. Mancano anche studi adeguati sulle conseguenze che una reazione di difesa dei docenti può avere su bambini e adolescenti coinvolti. I team scolastici devono inoltre avere riguardo per i colleghi giunti alla soglia di sopportazione. Le lamentele sui troppi docenti impiegati a tempo parziale devono perciò essere interpretate tenendo conto dell'aspetto dell'autoprotezione.

Negli altri ambiti professionali, spesso le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori formano comitati misti per migliorare la sicurezza e la protezione della salute sul posto di lavoro. Condizioni lavorative sfavorevoli (di natura organizzativa, ergonomica, fisica, chimica o biologica) provocano danni alla salute che si ripercuotono negativamente sulla motivazione e sul rendimento lavorativo. Per questo motivo la protezione della salute è disciplinata dall'articolo 6 della legge sul lavoro e attuata concretamente per mezzo di ordinanze. Il datore di lavoro deve prendere tutti i provvedimenti necessari a tutelare e migliorare la protezione della salute e a garantire la salute fisica e psichica dei lavoratori.

Le stesse norme si applicano nell'insegnamento. La promozione della salute nelle scuole finora era centrata principalmente su elementi quali la direzione, l'organizzazione e la collaborazione. Sicuramente in molte scuole ci sono ancora margini di miglioramento in questi ambiti, come del resto in altre organizzazioni e imprese. Tuttavia, gli sforzi in questa direzione non sono sufficienti per ridurre l'eccessivo rischio di burnout che pesa su tutta la categoria professionale. Spicca in particolare quanto poco si è fatto per attuare e controllare l'adozione di norme usuali in altri rami professionali concernenti l'acustica, l'aerazione, lo spazio per persona, l'orario di lavoro settimanale o le pause effettive.

L'Associazione mantello dei docenti svizzeri (LCH) pubblica questa documentazione come primo tassello di una serie di studi e pubblicazioni sul tema della salute degli insegnanti. L'intento è di fornire a politici, servizi statali di controllo, datori di lavoro e assicuratori, nonché a direzioni scolastiche e docenti, dati che consentano di elucidare la situazione giuridica concernente la salute degli insegnanti e spingano ad agire come previsto dalla legge sul lavoro e dalle rispettive ordinanze.

Beat W. Zemp, presidente LCH Zurigo,

luglio 2015

PREFAZIONE UFSP

educazione+salute Rete Svizzera è un programma dell'Ufficio federale della sanità pubblica. La rete riunisce diverse organizzazioni professionali che forniscono prestazioni mirate alla promozione della salute e alla prevenzione nel contesto scolastico, dalla scuola materna al livello secondario II.

Oltre a incentivare la cooperazione tra le organizzazioni coinvolte, i compiti della rete comprendono l'elaborazione e la divulgazione di conoscenze di base per promuovere la salute a scuola. La presente documentazione è nata in collaborazione con rappresentanti delle organizzazioni professionali appartenenti a questa rete.

Dato il suo influsso sul benessere e sull'apprendimento degli allievi, la salute dei docenti è uno dei temi chiave della rete. La presente documentazione presenta in modo chiaro le informazioni utili per proteggere e promuovere la salute dei docenti: non solo circoscritte alle possibilità di intervento dei singoli docenti, ma estese anche ai responsabili ad ogni livello del sistema educativo. Per la prima volta sono illustrate anche le basi legali in materia.

D. Costantini, responsabile del programma *educazione + salute* Rete Svizzera,
Ufficio federale della sanità pubblica

Berna, luglio 2015

3	Prefazioni
	Capitolo 1
6	Perché questa documentazione?
	Capitolo 2
7	Scopo e contenuto di questa documentazione
	Capitolo 3
8	Chi sono i destinatari di questa documentazione?
	Capitolo 4
9	Glossario del settore salute e prevenzione
	Capitolo 5
11	Glossario del settore disturbi della salute
	Capitolo 6
13	Le conseguenze della sollecitazione psico-fisica non sono considerate malattie professionali
	Capitolo 7
14	Cifre, fatti e rilevazioni concernenti la salute sul posto di lavoro
	Capitolo 8
16	Basi legali sulla responsabilità dei datori di lavoro
	Capitolo 9
19	Rischi per la salute dei docenti
	Capitolo 10
23	Direttive, responsabilità e possibilità di intervento
25	Livello federale/organizzazioni specializzate
29	Livello cantonale
30	Livello comunale/autorità locali
32	Livello direzione scolastica
36	Livello collegio dei docenti
38	Livello individuale
	Capitolo 11
39	Bibliografia

CAPITOLO 1

PERCHÉ QUESTA DOCUMENTAZIONE?

Secondo l'Ufficio federale di statistica (2012), in Svizzera lavorano circa 120 000 docenti nel settore della scuola dell'obbligo (anno scolastico 2011/12, dalla scuola dell'infanzia ai livelli secondario I e II). Leggendo le pubblicazioni su stress e burnout spesso si ha l'impressione che i singoli docenti siano i soli responsabili della loro salute.

Quest'impressione non è corretta, poiché il datore di lavoro è tenuto per legge ad assumersi la responsabilità generale della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute. Le basi legali dunque esistono, ma siccome si riferiscono in generale ai «datori di lavoro» e ai «lavoratori», mancano talvolta prescrizioni e raccomandazioni specifiche per il corpo insegnante. Manca anche una panoramica concisa sugli attori responsabili e sulle loro possibilità d'intervento ai vari livelli del sistema educativo.

La presente documentazione intende colmare questa lacuna.

Nota tecnica

I link indicati nel documento PDF sono attivi e possono essere aperti con un clic del mouse.

CAPITOLO 2

SCOPO E CONTENUTO DI QUESTA DOCUMENTAZIONE

Questa documentazione intende riunire in un'unica pubblicazione informazioni per la protezione e la promozione della salute dei docenti in Svizzera e metterle a disposizione di tutti i responsabili per la salute e delle persone interessate. Ambisce a essere completa ma concisa, a illustrare i fattori importanti per la salute e in particolare a mettere in luce le norme e le responsabilità rilevanti per la scuola quale posto di lavoro. Inoltre intende presentare le possibilità d'intervento nei settori della protezione e della promozione della salute esistenti a ogni livello del sistema scolastico. Per approfondire le tematiche affrontate sono segnalate ulteriori pubblicazioni, là dove possibile con i rispettivi link.

Gli studi hanno evidenziato che i fondamenti della protezione e promozione della salute dei lavoratori cambiano nel tempo. Frank Th. Petermann (2005, pag. 2) ha descritto questo mutamento attraverso i termini «sega circolare – amianto – burnout». Si tratta di tre concetti associati a un potenziale pericolo per la salute dei lavoratori e l'autore sottolinea che, pur nella costante diminuzione dell'effettiva pericolosità degli ambienti lavorativi pericolosi, «la tecnicizzazione e l'informatizzazione del mondo del lavoro genera nuovi, sottili ma non per questo meno pericolosi rischi potenziali».

Una conseguenza di quest'evoluzione è che gli sforzi legislativi e in seno alle istituzioni per proteggere la salute sono legati più ai settori primario e secondario che al settore terziario, poiché in quest'ultimo i pericoli potenziali sono riconosciuti come tali molto più tardi. Inoltre, la struttura federalistica del sistema scolastico svizzero comporta una dispersione a livello nazionale degli interventi e delle informazioni per tutelare e promuovere la salute dei docenti. La presente pubblicazione costituisce il primo tentativo di riunire questi elementi in Svizzera.

Essa contiene, oltre a un glossario dei termini principali nei capitoli da 4 a 6 e a cifre sulla salute dei docenti (capitolo 7), una panoramica delle norme legali concernenti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute (capitolo 8). In seguito descrive i possibili rischi sulla scuola quale posto di lavoro (capitolo 9) e infine presenta le possibilità di intervento degli attori a tutti i livelli del sistema scolastico (Confederazione, Cantoni, Comuni/scuole, collegi scolastici e singoli docenti) sulla base delle prescrizioni (giuridiche) e in riferimento ai concetti di prevenzione e intervento, sorveglianza e controllo e, non da ultimo, alle questioni assicurative (capitolo 10).

CAPITOLO 3

CHI SONO I DESTINATARI DI QUESTA DOCUMENTAZIONE?

La presente documentazione è destinata a tutte le persone competenti per la protezione e la promozione della salute dei docenti, ossia i membri degli organi responsabili a livello federale, cantonale, comunale e scolastico. Si rivolge anche alle istituzioni di formazione dei docenti e in particolare alle direzioni scolastiche, nonché ai responsabili del perfezionamento delle autorità locali (di milizia). Infine, questa pubblicazione intende servire ai docenti stessi, quale rassegna delle possibilità di tutela e promozione della salute di cui dispongono a livello individuale e come parte del collegio dei docenti.

CAPITOLO 4

GLOSSARIO DEL SETTORE SALUTE E PREVENZIONE

Sicurezza sul lavoro	Sicurezza sul lavoro significa che i lavoratori sono protetti sul posto di lavoro dai pericoli per la loro sicurezza e salute (CFSL, senza data).
Salute	Stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia e infermità (OMS, Organizzazione mondiale della sanità, 1948).
Promozione della salute	Misure per il rafforzamento di tutte le risorse individuali e collettive importanti per preservare, promuovere, proteggere e ristabilire la salute (UFSP, Ufficio federale della sanità pubblica, 2007).
Protezione della salute	Riduzione persistente del rischio e prevenzione di danni alla salute che il singolo individuo non può influenzare. La protezione della salute viene innanzitutto garantita da misure legali (UFSP, 2007).
Intervento	Insieme di misure per eliminare, alleviare o limitare un disturbo della salute attualmente manifesto (Gschwind & Ziegele, 2010).
Prevenzione/ riconoscimento precoce	Concetto generale che definisce le misure adottate per evitare lo sviluppo, la diffusione e le conseguenze negative di determinati danni alla salute, malattie o infortuni. Il termine parte dal fenomeno malattia o ferita e tenta di capire le sue cause ed eliminare i fattori causali. La prevenzione, al contrario della promozione della salute, è specifica e indica sempre quale effetto deve essere prevenuto o <i>riconosciuto precocemente</i> (per es. la prevenzione dell'infarto miocardico, del cancro intestinale, degli incidenti della circolazione) (UFSP, 2007).
Prevenzione comportamentale	Misure per influenzare il comportamento della persona, per renderla capace a gestire essa stessa i rischi per la sua salute e per migliorare la sua competenza in materia di salute. In particolare si tratta di misure informative e chiarimenti, nonché di consulenza (UFSP, 2007).
Prevenzione strutturale	Misure per influenzare le condizioni di vita, di lavoro e dell'ambiente. Potrebbero essere misure di regolazione (per esempio la tassazione di prodotti nocivi alla salute, i divieti di vendita), come pure misure per la promozione di un comportamento salubre (p. es. la costruzione di ciclopiste, la distribuzione gratuita di preservativi) (UFSP, 2007).

Approccio
basato sul setting

L'approccio basato sul setting è un metodo della promozione della salute. Esso poggia sulla constatazione che i problemi di salute sono generati dall'interazione tra le condizioni quadro socioeconomiche e culturali e lo stile di vita personale. Per esempio, scuole o aziende sono setting rilevanti per la promozione della salute. L'obiettivo dell'approccio basato sul setting è di strutturare i contesti vitali in modo che influiscano positivamente sulla salute (Promozione Salute Svizzera, 2010).

CAPITOLO 5

GLOSSARIO DEL SETTORE DISTURBI DELLA SALUTE

Nel contesto della presente pubblicazione, i disturbi della salute comprendono le malattie professionali, gli infortuni e i disturbi correlati al lavoro, come le conseguenze della sollecitazione psico-fisica con effetti nocivi come lo stress e il burnout.

Malattia professionale	Il concetto di malattia professionale è definito precisamente dalla legge. A norma dell'art. 9 cpv. 1 della legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) sono malattie professionali quelle «causate esclusivamente o prevalentemente da sostanze nocive o da determinati lavori nell'esercizio dell'attività professionale» (SUVA, 2013, pag. 1). L'elenco delle sostanze nocive e delle malattie provocate da determinati lavori è pubblicato nell'allegato 1 dell'ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni (OAINF; RS 832.202). Sono considerate sostanze nocive, per esempio, l'ammoniaca o l'acido acetico, e come malattie professionali, ad esempio le «lesioni notevoli dell'udito» o le «malattie infettive cagionate da lavori in ospedali, laboratori, istituti sperimentali e simili». Sono considerate professionali anche altre malattie di cui è provato che sono state causate esclusivamente o in modo affatto preponderante dall'esercizio dell'attività professionale. Una causalità è intesa come «affatto preponderante» quando la componente lavorativa rappresenta il 75 per cento del quadro clinico.
Infortunio	Secondo il vocabolario tedesco Duden, un infortunio è un evento o un accadimento involontario, che interrompe improvvisamente il decorso normale, con effetto lesivo e talvolta letale per una o più persone o che provoca danni materiali.
Disturbi di salute correlati al lavoro	I disturbi alla salute associati al lavoro sono disturbi che compromettono il benessere della persona (con)causati dall'attività lavorativa ma che non rientrano tra le malattie professionali. Ne fanno parte, per esempio, mal di testa, tensioni muscolari alla fine della giornata di lavoro, un grave mal di schiena fino all'incapacità lavorativa per le conseguenze dello stress e di un burnout (Knutti, 2011).

Conseguenze nocive della sollecitazione psico-fisica	<p>Le conseguenze nocive della sollecitazione psico-fisica sono disturbi psichici che hanno conseguenze sul corpo. Possono insorgere quando la persona colpita si trova in situazioni di stress.</p> <p>Quando una persona si trova in una situazione di stress, il corpo mobilita tutte le energie a sua disposizione per gestire questa situazione. Questo processo è regolato dagli ormoni dello stress (adrenalina, noradrenalina, cortisolo, testosterone). A seconda di come valuta la situazione, la persona può provare rabbia o paura, oppure disperazione (cosiddetto stress negativo o distress). Le caratteristiche fisiche delle reazioni di stress comprendono un aumento della pressione arteriosa, del tono muscolare e la mobilitazione delle riserve energetiche (zucchero nel sangue, grassi), ecc. Se la situazione si modifica in modo tale che la persona non si sente più stressata, scompaiono anche i sintomi fisici e l'organismo ripristina il normale stato metabolico. Queste reazioni di stress temporanee vengono chiamate anche reazioni alle sollecitazioni (agenti stressanti).</p> <p>Se tuttavia la situazione di stress si prolunga e le reazioni fisiche non scompaiono, possono insorgere gravi disturbi di salute, le cosiddette conseguenze nocive della sollecitazione psico-fisica (Kaluzka, 2011).</p> <p>Non ogni situazione di stress ha conseguenze nocive. Lo stress può anche indurre un particolare sforzo e un superamento brillante della situazione, un'esperienza che viene vissuta come piacevole. In questo caso si parla di stress positivo o eustress.</p>
Conseguenze nocive a medio termine della sollecitazione psico-fisica	<p>Le <i>conseguenze nocive a medio termine della sollecitazione psico-fisica</i> comprendono riduzione del rendimento cognitivo e della memoria, ipertensione essenziale, mal di testa e di schiena, disturbi digestivi, aumento della glicemia, riduzione dell'immunocompetenza, abbassamento della soglia del dolore, perdita del desiderio sessuale e disturbi del ciclo mestruale (Kaluzka, 2011).</p>
Conseguenze nocive a lungo termine della sollecitazione psico-fisica	<p>Le <i>conseguenze nocive a lungo termine della sollecitazione psico-fisica</i> comprendono ictus cerebrale, infarto miocardico, reumatismo delle parti molli, ulcere gastroduodenali, aumento del livello di colesterolo, iperreattività del sistema immunitario a fattori esterni (allergie) o interni (malattie autoimmuni), aumentata percezione del dolore, impotenza e infertilità, depressione da esaurimento e burnout (Kaluzka, 2011).</p>

CAPITOLO 6

LE CONSEGUENZE DELLA SOLLECITAZIONE PSICO-FISICA NON SONO CONSIDERATE MALATTIE PROFESSIONALI

Come illustra il glossario dei disturbi della salute, il termine di malattia professionale è definito precisamente e per ora esclude le conseguenze della sollecitazione psico-fisica, come lo stress e il burnout. Questa situazione può comportare svantaggi in termini di prestazioni assicurative, poiché il versamento del salario non è garantito per la stessa durata delle malattie o degli infortuni professionali (Oester, 2010).

Tuttavia, in Svizzera i tribunali hanno già accolto più volte pretese di lavoratori concernenti un risarcimento dei danni o una riparazione morale dal precedente datore di lavoro per l'eccessivo stress (Portmann, 2010). Tuttavia, affinché queste azioni possano essere accolte i lavoratori devono riuscire a dimostrare che l'elevato stress sul posto di lavoro è la causa affatto preponderante della loro malattia.

LINK: ARTICOLO DI STAMPA (IN TEDESCO) «VERANTWORTLICHKEIT DES ARBEITGEBERS FÜR STRESSFOLGEN»

<http://web.fhnw.ch/plattformen/ressourcenplus/dokumentation%20downloads/dokumentation-downloads>

LINK: FACTSHEET MALATTIE PROFESSIONALI DELLA SUVA

<http://www.suva.ch>

CAPITOLO 7

CIFRE, FATTI E RILEVAZIONI CONCERNENTI LA SALUTE SUL POSTO DI LAVORO

In Svizzera sono stati condotti diversi studi sulla salute sul posto di lavoro, qualcuno anche sulla salute dei docenti.

Studi sullo stress della popolazione attiva in Svizzera

Nel quadro di uno studio della SECO (Segreteria di Stato dell'economia), nel 2000 è emerso che più di un quarto (26,6 %) della popolazione attiva in Svizzera si sente spesso o molto spesso stressato. All'interno di questo gruppo vi è una quota particolarmente a rischio (12,2 %) che non riesce a gestire tale stress. Queste persone definiscono la loro salute come cattiva, assumono medicinali, necessitano di assistenza medica e devono ridurre le loro attività lavorative e private (SECO, 2003). Gli autori dello studio concludono che i costi dello stress tra la popolazione attiva ammontano a circa 4,2 miliardi di franchi, approssimativamente l'1,2 per cento del PIL. Sommando i costi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali si raggiunge una cifra di almeno 8 miliardi di franchi, pari al 2,3 per cento del PIL (SECO, 2003). In uno studio successivo condotto sempre dalla SECO nel 2010, la quota di intervistati che hanno dichiarato di sentirsi spesso o molto spesso stressati è salita di otto punti percentuali, raggiungendo il 34,4 per cento. I fattori stressanti più citati sono stati le interruzioni del lavoro, il lavoro a ritmo elevato, la pressione per il rispetto delle scadenze, le ristrutturazioni e riorganizzazioni (SECO, 2010).

La rappresentatività dei sondaggi concernenti la salute sul posto di lavoro è limitata dal fatto che non raggiungono le persone impossibilitate a recarsi al lavoro per colpa di un infortunio o di una malattia.

Le statistiche sulle assenze dal posto di lavoro sono incomplete in Svizzera. Solo gli assicuratori contro gli infortuni eseguono rilevazioni sulle assenze causate da infortuni o malattie professionali. Da questa statistica sono esclusi tutti i cosiddetti «disturbi correlati al lavoro» - come le conseguenze dello stress o le lesioni moderate dell'udito - che come già menzionato non sono considerati malattie professionali, poiché sono coperti dall'assicurazione contro le malattie e non da quella contro gli infortuni. Purtroppo gli assicuratori malattia svizzeri non raccolgono dati relativi a questi disturbi (comunicazione personale di S. Pürro, segretario principale della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, 15.11.2013). Per quel che concerne i docenti, spesso i Cantoni non sono in grado di avere un quadro della situazione poiché i Comuni sono responsabili per le assunzioni.

Nelle cifre pubblicate dalla CFSL sulle assenze determinate da infortuni o malattie professionali si legge che nel settore dell'insegnamento dal 2002 al 2011 in media sono stati registrati 53 nuovi casi all'anno riguardanti l'assicurazione contro gli infortuni per 1000 impiegati a tempo pieno. A termine di paragone, la media svizzera di tutti i rami professionali è di 72 casi (CFSL, 2008). Queste cifre a prima vista basse non sorprendono, dal momento che l'assicurazione contro gli infortuni prende in considerazione solo infortuni o malattie professionali riconosciute e non i disturbi di salute correlati al lavoro o le conseguenze nocive della sollecitazione psico-fisica.

Cifre sulla salute e sui rischi per la salute dei docenti

Harazd, Gieske e Rolff (2009, pag. 19 segg.) fanno riferimento nella loro panoramica sullo stato di salute dei docenti in Germania soprattutto ai dati relativi al pensionamento anticipato, constatando che nel 2008 ha costituito quasi un quarto del numero dei pensionamenti di insegnanti, sebbene le condizioni per ricorrere alla pensione anticipata siano nettamente peggiorate nel 2001. In quasi la metà dei casi il pensionamento anticipato è stato determinato da una malattia psichica. È aumentata nettamente (dal 10 % circa del 2001 al 35 % del 2006) anche la quota di docenti che ha fatto ricorso alla possibilità del lavoro a tempo parziale in età avanzata, e che a partire dai 60 anni riduce il tempo di lavoro fino al 55 per cento con una diminuzione corrispondente del salario.

Riguardo alla salute dei docenti in Svizzera, nella sua ricerca Kramis-Aebischer (1995) ha osservato che circa il 60 per cento degli interpellati (docenti di livello secondario I dei Cantoni di Friburgo e Lucerna) reputa il proprio carico lavorativo sproporzionatamente elevato. Circa il 45 per cento si sente costantemente teso e nervoso. Un quarto dei docenti riferisce di sintomi da forti a moderati di burnout e un altro quarto di sintomi lievi. Nel quadro di indagini condotte in diversi Cantoni svizzeri dal 2002 al 2008 è stato riscontrato che tra il 23 e il 31,5 per cento degli interpellati è colpito da esaurimento emotivo, ossia il principale fattore della sindrome da burnout (Ulich, Inversini & Wülser, 2002; Trachsler, Ulich, Inversini & Wülser, 2003; Trachsler, Brügggen, Nido, Ulich, Inversini et al., 2006; Trachsler, Brügggen, Nido, Ackermann & Ulich, 2008). Le cifre più recenti provengono da uno studio rappresentativo con docenti svizzeri dal quinto al nono anno scolastico (Kunz Heim, Sandmeier & Krause, 2014), secondo il quale circa il 16 per cento degli insegnanti esibisce un livello moderato di burnout e circa il 34 per cento un livello elevato.

Va considerato che i risultati di questi studi non sono direttamente confrontabili, da un lato perché i partecipanti appartengono a diverse fasce di docenti e dall'altro perché sono state usate scale diverse per misurare la gravità del burnout. Ciò nonostante, da questi dati eterogenei si può concludere che circa un terzo degli insegnanti si sente molto sotto pressione.

LINK: STUDIO SECO «DIE KOSTEN DES STRESSES IN DER SCHWEIZ, 2003» (IN TEDESCO E FRANCESE)
www.seco.admin.ch/

LINK: STUDIO SECO «LO STRESS TRA LA POPOLAZIONE ATTIVA IN SVIZZERA, 2010»
www.seco.admin.ch

LINK: SERIE CRONOLOGICHE DELLA CFSL SUGLI INFORTUNI PER SETTORE (IN TEDESCO E FRANCESE): 85, INSEGNAMENTO
<http://unfallstatistik.ch>

CAPITOLO 8

IN SVIZZERA ESISTONO BASI LEGALI SULLA RESPONSABILITÀ DEI DATORI DI LAVORO

Nel diritto svizzero non si parla di promozione della salute sul posto di lavoro, ma di «sicurezza sul lavoro» e di «protezione della salute». Le basi legali concernenti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute sono definite nel Codice delle obbligazioni ([CO; RS 220](#)), nella legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni ([LAINF; RS 832.20](#)) e nella legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio ([legge sul lavoro, LL; RS 822.11](#)). In ognuno di questi tre pilastri legali è stabilito che il datore di lavoro ha la *responsabilità principale* per la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute (figura 1). Il lavoratore è corresponsabile dell'attuazione delle norme. Un esempio che illustra la responsabilità principale del datore di lavoro è il seguente capoverso del CO.

Articolo 328 capoverso 2 CO

«[Il datore di lavoro] deve prendere i provvedimenti realizzabili secondo lo stato della tecnica ed adeguati alle condizioni dell'azienda o dell'economia domestica, che l'esperienza ha dimostrato necessari per la tutela della vita, della salute e dell'integrità personale del lavoratore, in quanto il singolo rapporto di lavoro e la natura del lavoro consentano equamente di pretenderlo.»

Un altro principio legale fondamentale è l'obbligo del datore di lavoro di coinvolgere i lavoratori quando è necessario sviluppare provvedimenti per prevenire gli infortuni e le malattie professionali e volti a proteggere la salute (SUVA, 2009, pag. 7 segg.).

La legge sul lavoro per esempio recita:

Articolo 6 capoverso 3 LL

«[Il datore di lavoro] fa cooperare i lavoratori ai provvedimenti sulla protezione della salute nel lavoro.»

Figura 1:

I tre pilastri legali per la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute (SUVA, 2009, pag. 8)



Le leggi (LAINF e LL) sono ulteriormente precisate da ordinanze (1-5), anche se le raccomandazioni pratiche sulla loro attuazione sono formulate al livello successivo (figura 2). La direttiva 6508 della CFSL contiene concretizzazioni rilevanti per la LAINF. Raccomandazioni concrete per l'attuazione della LL sono contenute nelle *Indicazioni relative all'ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro* della Segreteria di Stato dell'economia (SECO, 2015). In questo capitolo viene fornita solo una sintesi di questi documenti di base, per informazioni più precise si rimanda al capitolo 10.

Nella direttiva MSSL 6508 della CFSL sono descritti l'organizzazione all'interno delle aziende delle competenze e dei processi in materia di sicurezza sul lavoro e protezione della salute e come va dimostrato l'adempimento di tali esigenze; per esempio si specifica quali aziende dovrebbero ricorrere a medici del lavoro o ad altri specialisti della sicurezza sul lavoro.

Nelle indicazioni della SECO relative all'ordinanza 3 concernente la LL (SECO, 2015), sono commentati i singoli articoli dell'ordinanza, con raccomandazioni al datore di lavoro su come deve comportarsi per adempiere i requisiti legali. Negli articoli da 2 a 10 di tale documento sono descritti i compiti, i diritti e gli obblighi degli attori coinvolti, come esemplificato nei seguenti estratti:

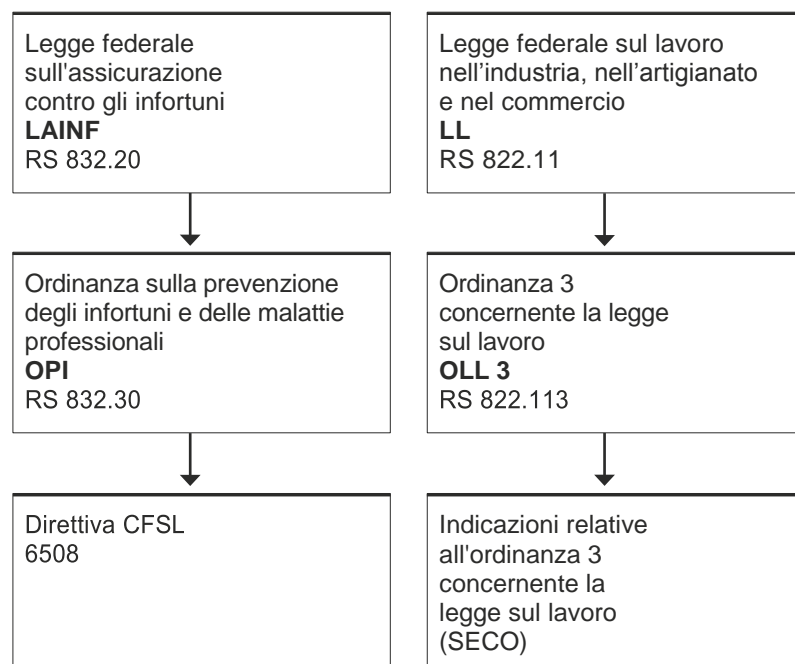
«Il datore di lavoro deve vigilare affinché l'efficacia dei provvedimenti di tutela della salute non venga pregiudicata. A tal fine deve verificarli a intervalli adeguati.» (SECO, 2015, pag. 303-1).

«Quando vi è motivo di credere che la salute di un lavoratore sia compromessa dall'attività che egli svolge, occorre far eseguire un'indagine nel campo della medicina del lavoro.» (SECO, 2015, pag. 303-1).

Gli articoli da 11 a 37 (indicazioni relative agli articoli 11-37 OLL 3) contengono indicazioni dettagliate sull'ambiente di lavoro, per esempio sull'illuminazione, sul clima dei locali, sul rumore, sull'organizzazione del posto di lavoro, sull'equipaggiamento di protezione, sugli abiti di lavoro e sui locali funzionali come gli spogliatoi, i gabinetti o i refettori e locali di soggiorno.

Figura 2:

Disposizioni legali e loro concretizzazione



Come già accennato, il legislatore impone ai lavoratori una responsabilità esecutiva per la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute (SUVA, 2009, p. 4). Per esempio i lavoratori «devono osservare le istruzioni del datore di lavoro in materia di sicurezza sul lavoro e di protezione della salute e tener conto delle norme di sicurezza generalmente riconosciute» (ibid., p. 15). Inoltre, è previsto che in ogni azienda una persona ricopra la funzione di addetto alla sicurezza, cui spetta la responsabilità tecnica per la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute (ibid. p. 4). L'addetto alla sicurezza deve avere una formazione adeguata al livello dei pericoli presenti in azienda.

LINK: INDICAZIONI RELATIVE ALL'ORDINANZA 3 CONCERNENTE LA LEGGE SUL LAVORO (SECO)
<https://www.seco.admin.ch/>

LINK: DIRETTIVA MSSL 6508 DELLA CFSL
<http://www.ekas.admin.ch/>

CAPITOLO 9

RISCHI PER LA SALUTE DEI DOCENTI

Per promuovere la salute dei docenti è necessario conoscerne anche i rischi. Le attività dei docenti hanno caratteristiche specifiche e possono essere paragonate solo in parte al lavoro d'ufficio e quasi per niente al lavoro nell'industria o nell'artigianato.

Tendenzialmente sono paragonabili ai compiti degli operatori sanitari o di altre professioni assistenziali, anche se i docenti in genere lavorano con gruppi numerosi (classi) e non con singole persone come i medici e gli operatori sociali.

Il lavoro degli insegnanti è caratterizzato dalle seguenti condizioni quadro specifiche: durante la lezione i docenti interagiscono senza la possibilità di ritirarsi, per un tempo prolungato, con 20 o più allievi, in situazioni poco prevedibili, spesso molto esigenti e ricche di sorprese sotto il profilo relazionale-emozionale. A questo si aggiunge il compito effettivo del docente, ossia la trasmissione di conoscenze e l'organizzazione didattica dell'insegnamento. La pressione generata dalla necessità di raggiungere gli obiettivi prefissati si è ulteriormente accresciuta con i nuovi strumenti di misura del rendimento. Affinché gli allievi possano concentrarsi sul loro apprendimento, il docente deve riuscire a creare un clima di mutuo rispetto tra tutti i partecipanti. Deve trovare un equilibrio tra i diversi interessi dei ragazzi, senza tralasciare le esigenze legate al processo di apprendimento. Durante la lezione è esposto come persona, nel senso che spesso lavora da solo con una classe e può approfittare solo per poche ore del sostegno di un collega o di un assistente.

Spesso i docenti hanno possibilità limitate di ritiro o di recupero. Le pause sono utilizzate sempre più per colloqui o chiarimenti con allievi, genitori e colleghi, o per preparare il materiale didattico.

Le lezioni a gruppi numerosi e le dinamiche che vi si instaurano sono solo una parte del lavoro dell'insegnante (Rothland & Terhart, 2007). Esso comprende anche la preparazione e la revisione delle lezioni, la valutazione e l'assegnazione dei voti con conseguenze sulla promozione dell'allievo, la gestione di eventi imprevisti, le misure disciplinari, procedure complesse e logoranti nei casi seguiti dai servizi di protezione dell'infanzia e della gioventù e lavori, colloqui e incontri di pianificazione nel contesto dell'integrazione. I docenti coordinano e sviluppano le loro lezioni, oltre a concetti di interesse comune per la scuola, in situazioni collegiali talvolta impegnative. I contatti e la collaborazione con i genitori, per esempio in merito alla promozione o a misure di pedagogia speciale, richiedono molto tempo ed energia, in particolare quando entrano in gioco negligenza, differenze nella valutazione del rendimento dell'allievo, altri principi educativi o violenza domestica. Rothland e Terhart (2007) sottolineano che le aspettative dei gruppi interessati (allievi, genitori, colleghi, superiori e pubblico) verso i docenti possono essere molto diverse e che di norma è impossibile riuscire a soddisfarle tutte.

Come scrivono gli autori:

«Gli sforzi del docente volti a soddisfare contemporaneamente tutte queste attese e di adempiere i rispettivi compiti appaiono destinati al fallimento. Ciò nonostante, i docenti sono quotidianamente confrontati nel loro lavoro con l'intero [...] spettro di attese e compiti. A seconda della situazione, devono sempre affrontare il dilemma della scelta tra l'uno o l'altro ruolo o comportamento.» (ibid., pag. 21)

I docenti lavorano ogni anno in media più di 2000 ore e la tendenza è in costante aumento negli ultimi anni. I rilevamenti hanno inoltre evidenziato elevati picchi di lavoro in particolari momenti. Durante le 40 settimane dell'anno scolastico il tempo lavorativo è di circa 50 ore alla settimana con punte poco prima delle vacanze estive, quando i docenti devono sostenere i colloqui con i genitori sull'ammissione a scuola e sul passaggio di classe (Landert & Brägger, 2009).

Rudow (1999) suddivide i rischi per la salute dei docenti in quattro categorie di sollecitazioni, ossia *sollecitazioni causate dai compiti lavorativi e dall'organizzazione scolastica*, come ad esempio gli orari di lavoro, la grandezza delle classi, il piano e i cambiamenti delle aule di lezione, ecc.; alla seconda categoria appartengono le *sollecitazioni causate dall'ambiente di lavoro*, come le aule in cui insegnano, i rumori, la qualità dell'aria, ecc.; in terzo luogo, le *sollecitazioni causate dalle condizioni sociali*, come le caratteristiche degli allievi, le dinamiche di gruppo, le caratteristiche di singoli colleghi, del collegio o della direzione; quarta e ultima categoria, le *sollecitazioni causate dalle condizioni culturali*, come le aspettative della società o lo status della professione.

Nella tabella 1, nei campi più scuri sono indicati i rischi per la salute legati alle categorie delle sollecitazioni causate dalle condizioni sociali, causate dall'ambiente di lavoro e, in parte, causate dai compiti lavorativi e dall'organizzazione scolastica. Dato che le sollecitazioni ambientali dipendono in primo luogo dalle caratteristiche dei locali di lavoro, i rischi per la salute sono riportati in base alle attività delle persone (riga 1) nei corrispondenti ambienti (riga 2). Dalla riga 3, nella colonna a sinistra sono elencati i rischi per la salute, dove oltre alle reazioni e alle conseguenze della sollecitazione psico-fisica figurano anche le classiche malattie professionali (vedi glossario al capitolo 5, pag. 11 segg.).

Sono stati omessi invece i rischi particolari legati alla gravidanza e all'allattamento, che sono spiegati in modo approfondito nel promemoria della SECO dal titolo «Lavoro e salute - Gravidanza, Maternità, Periodo dell'allattamento» (SECO, 2013a) ([link](#)). All'inizio di questo capitolo sono già state descritte le sollecitazioni e i rischi per la salute dei docenti derivanti dai compiti lavorativi e dalle condizioni sociali, pertanto in questo paragrafo saranno discussi più approfonditamente i rischi causati dall'ambiente lavorativo. Nelle scuole, le situazioni di stress e i rischi per la salute sono generati tra l'altro dalle ristrettezze degli spazi o da aule poco adatte a una didattica pedagogicamente appropriata: alcune nuove forme di apprendimento comportano un aumento del volume sonoro, che impone l'adozione di misure di isolamento acustico. Altra fonte di stress sono le aule scolastiche con scarse possibilità di aerazione, esposte a forti rumori esterni o al riverbero delle voci, che rendono difficile la comprensione delle parole.

Seguono alcuni esempi di queste situazioni.

- Una tipica ristrettezza di spazio si verifica in un'aula di 80 m² occupata da una classe di grandezza media, in cui ogni persona ha a disposizione una superficie di 3,2 m². A titolo di paragone, negli uffici per più persone o uffici di gruppo vigono norme di 8-10 m² per persona (SECO, 2015, pagg. 324-3).
- L'apporto di aria fresca per allievo dovrebbe essere di 7 litri al secondo. Pertanto, in un'aula di 180 m³ con 25 allievi tutta l'aria interna dovrebbe essere ricambiata in 10 minuti. In aule caratterizzate dagli usuali 3 m² per persona, l'aria dovrebbe essere rinnovata più volte all'ora mediante aerazione trasversale. Ma siccome occorre interrompere la lezione, oppure a causa del sole che surriscalda il lato Sud o del freddo invernale o della strada rumorosa, non è semplice aprire le finestre per creare corrente durante una lezione. La concentrazione di CO₂ sale dopo una lezione fino a valori superiori a 3000 ppm e nel corso della giornata in molte scuole raggiunge i 3000-5000 ppm, ossia valori multipli rispetto alla norma tollerabile per la salute di 1000 ppm. A ciò si aggiungono altri gas espirati, polvere, un'umidità elevata o persino eventuali esalazioni pericolose emesse dalla mobilia e dall'edificio. Secondo gli studi, le conseguenze di una cattiva aerazione in aula sono

malessere generale, stanchezza, mancanza di concentrazione, peggioramento del rendimento e aumento del rischio di trasmissione di germi.

(<http://raumluft.linux47.webhome.at/texte-links/innenraumtage-des-bmlfuw/vortraege-2014-raumklima-in-schulen-und-unterrichtsraeumen/>

www.raumluft.org/gesunde-raumluft/innenraumlueftung-in-schulen/

<http://luftqualitaet-schule.blogspot.ch/>

<http://www.bine.info/publikationen/themeninfos/publikationen/lueften-in-schulen/>

v. anche Moshhammer, 2010; Wallner et al., 2012).

Il risanamento di scuole e le nuove costruzioni secondo lo standard Minergie presentano anche il vantaggio supplementare di un notevole risparmio di energia, poiché il calore perso in inverno attraverso la frequente apertura delle finestre per cambiare l'aria può essere recuperato con l'impiego di scambiatori di calore.

<http://www.bine.info>

<http://www.enob.info>

<http://www.eneff-schule.de>

L'Associazione svizzera per l'igiene dell'aria e dell'acqua SVLW pubblica regolari notifiche sulla qualità dell'aria nelle scuole. <http://www.svlw.ch>

- L'esposizione fonica media durante una lezione è appena al di sotto del valore critico. La norma per gli uffici è di 55 decibel. In aule «tranquille» di regola vi è un livello di 65 decibel. In palestre, aule di musica, corridoi, laboratori, negli spazi di ricreazione e in alcune forme di lezione vengono misurati circa 85 decibel costanti, con picchi temporanei fino a 100 decibel (Eggenschwiler, 2002, v. anche <http://www.eggenschwiler.arch.ethz.ch/Klassenzimmerakustik.html>).
- Un fattore sottovalutato è l'eco in aule e corridoi con scarso isolamento acustico. Insegnare significa anche ascoltare, cercando di decifrare il messaggio a distanze fino a 12 metri in mezzo a un livello sonoro elevato pari a 60-70 decibel. La capacità di concentrazione dei singoli allievi, di gruppi e dei docenti è molto sollecitata da queste condizioni ambientali. Vedi anche «Gute Akustik in Klassenräumen» in BINE Themeninfo 1/2015, pag. 14 segg. <http://www.bine.info/publikationen/themeninfos/publikationen/lueften-in-schulen/>

La Società svizzera di acustica ha elaborato direttive speciali per l'acustica nelle aule scolastiche, disponibili all'indirizzo

Tedesco: http://www.sga-ssa.ch/docs/sga/sga_richtlinie_v30.pdf

Francese: http://www.sga-ssa.ch/docs/sga/recommandation_classes_f.pdf

Tabella 1: **Rischi per la salute dei docenti** (* vedi glossario al capitolo 5)

Attività in base ai locali funzionali →	Insegnare Assistere	Consulenza/ colloqui, allievi, colleghi, direzione, genitori	Pianificazione, preparazione e revisione, amministrazione	Rigenerazione	Esperimenti con materiali/lavoro manuale/economico domestica/portineria	Lezioni di sport Assistenza	Sorveglianza/trasferimenti
Luoghi funzionali →	Aula di classe / locali di gruppo	Sala riunione	Posto di lavoro del docente	Aula docenti / locale di riposo	Aule speciali per fisica, chimica, lavoro manuale, economia domestica, mensa, cucina	Palestra/campo sportivo, ambiente esterno generale, cortile di ricreazione	Docce, gabinetti, corridoi, scale
Disturbi della salute associati al lavoro ↓	Locali di soggiorno		Ufficio				
Reazioni alla sollecitazione psico-fisica (a breve termine)* (misurabili fisiologicamente e percepite soggettivamente) Reazioni acute di stress, es. aumento della pressione sanguigna,	Provocazioni, gestione della classe, spazi ristretti, stato di esposizione permanente, rumore (acustica scadente)	Confronti, resistenze Cattivo clima di lavoro e comportamento-direttivo	pressione Infrastruttura ergonom. inadeguata				
Conseguenze della sollecitazione psico-fisica (a lungo termine)* Reazioni croniche di stress, es. burnout	Conflitti irrisolti pressione decisionale, spazi ristretti, stato di esposizione permanente, picchi di stress	Cooperazione stressante/ cattivo clima di lavoro e comportamento direttivo/mobbing, molestie	pressione Infrastruttura ergonom. inadeguata	Mancanza di possibilità di ritiro	Locali inadeguati Infrastruttura ergonomicamente inadeguata Rumore	Locali inadeguati Rumore (superamento della soglia di allarme), acustica scadente, p. es. eco	Rumore (acustica scadente, p. es. eco)
Conseguenze della sollecitazione psico-fisica (a lungo termine)* Reazioni croniche di stress, es. burnout	Rumore (acustica scadente), aerazione insufficiente, troppo poco O ₂						
Malattie professionali classiche (pelle, vie respiratorie, silicosi, intossicazioni, rumore/udito , infezioni , radiazioni, apparato locomotorio, altro).	Cattiva aerazione, calo rapido della concentrazione di O ₂ , esposizione a polvere	Rumore (acustica scadente, es. eco)			Insufficienti misure di sicurezza relative a sostanze pericolose, attrezzi e macchine, corrente elettrica, lacune igieniche	Attrezzi non sicuri, insufficienti misure di sicurezza	Lacune igieniche, insufficienti misure di sicurezza

CAPITOLO 10

DIRETTIVE, RESPONSABILITÀ E POSSIBILITÀ DI INTERVENTO PER LA PROTEZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE DEI DOCENTI

In questo capitolo sono descritti i fattori rilevanti (direttive, possibilità d'intervento, attori) per preservare e promuovere la salute dei docenti. Sono suddivisi in quattro categorie.

<i>Direttive:</i>	Tutte le regole scritte, come leggi, istruzioni, ecc.
<i>Prevenzione/intervento:</i>	Misure per la promozione della salute, per la prevenzione, per il riconoscimento precoce e l'intervento precoce, nonché per l'attuazione delle disposizioni legali.
<i>Sorveglianza/controllo:</i>	Verifica dell'attuazione delle direttive o confronto tra valori attuali e valori attesi .
<i>Assicurazioni:</i>	Regolamenti delle casse pensioni e delle assicurazioni contro gli infortuni, le malattie e per l'invalidità.

Nella tabella 2 sono elencati questi fattori in corrispondenza del livello delle persone o istituzioni competenti. I numeri in apice rimandano alla pagina in cui il rispettivo fattore è descritto nel dettaglio.

Tabella 2:

Fattori rilevanti e possibilità di intervento per ogni livello del sistema – panoramica

	Direttive/ raccomandazioni:	Prevenzione/ intervento:	Sorveglianza/ controllo:	Assicurazioni:
	Quali?	Chi?/Cosa?:	Chi?	Quali?
Livello federale	CO, LAINF, LL* ²⁵ Indicazioni relative all'ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro (SECO) ²⁵ CFSL: Direttiva MSSL 6508 ²⁵	CFSL, Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro ²⁶ Associazioni professionali e ONG ²⁶	SECO, Segreteria di Stato dell'economia, Direzione del lavoro, campo di prestazioni «Condizioni di lavoro» ²⁸	Assicurazioni contro gli infortuni, le malattie e per l'invalidità es. SUVA ²⁸
Livello cantonale	Leggi e ordinanze cantonali, p. es. su assunzione di docenti / norme per gli edifici scolastici, mandato professionale ²⁹	Offerte di formazione e perfezionamento ²⁹ Servizi di consulenza a docenti e scuole ²⁹ Case Management ²⁹	Ispettorati cantonali del lavoro ³⁰ Sorveglianza delle scuole: ispettorato scolastico, servizi di valutazione esterna ³⁰	Assicurazioni contro gli infortuni e casse pensioni ³⁰
Comuni/scuole /autorità locali	Condizioni di assunzione, condizioni quadro come es. orari di lavoro, presenza, compiti ³¹	Dotazione delle scuole (infrastruttura) ³¹		Assicurazioni contro gli infortuni (stipulate dai Comuni) ³¹
Direzione scolastica	10 elementi del concetto MSSL ³² Modulo scuole ³² Disposizioni quadro della scuola, come il numero di gruppi di lavoro ³³	Approccio direttivo salutogenico ³³ CFSL - individuazione dei pericoli ³⁴ Questionari ³⁴		
Collegio dei docenti		Promozione delle risorse ³⁶ Ridurre l'onere psicofisico ³⁶	Promemoria SECO ³⁶	
Livello individuale		Attivare le risorse/ ³⁸ ridurre l'onere psicofisico ³⁸		

* CO = Codice delle obbligazioni, LAINF = legge sull'assicurazione contro gli infortuni, LL = legge sul lavoro. Per le spiegazioni vedi capitolo 8.

I numeri in apice rimandano alla pagina in cui il rispettivo fattore è descritto nel dettaglio.

Si noti che le direttive e gli attori elencati nella tabella 2 seguono un ordine solo parzialmente gerarchico, ossia, il fattore menzionato in un livello superiore solo occasionalmente ha un influsso vincolante sul fattore del livello inferiore.

Di seguito, i singoli fattori sono descritti in maniera approfondita seguendo l'ordine della tabella 2 e corredati da link ad approfondimenti informativi.

LIVELLO FEDERALE / ORGANIZZAZIONI SPECIALIZZATE

DIRETTIVE / RACCOMANDAZIONI

Codice delle obbligazioni (CO), legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), legge sul lavoro (LL)

Il disciplinamento legale dei diritti e degli obblighi in materia di sicurezza del lavoro e di protezione della salute è stabilito, come accennato in precedenza, dal Codice delle obbligazioni (CO), dalla legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e dalla legge sul lavoro. Questo argomento è già stato discusso brevemente nel capitolo 8.

LINK: CODICE DELLE OBBLIGAZIONI

<https://www.admin.ch/>

LINK: LEGGE SULL'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI

<https://www.admin.ch/>

LINK: LEGGE SUL LAVORO

<https://www.admin.ch/>

Indicazioni relative all'ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro

Le indicazioni relative all'ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro sono ricche di informazioni utili per la pratica. Nel capitolo 2 contengono direttive dettagliate sull'ambiente di lavoro, interessanti per le persone cui stanno particolarmente a cuore i seguenti temi:

- Edifici e locali (pag. 31-1 segg.)
- Illuminazione, clima dei locali, rumori e vibrazioni (pag. 315-1 segg.)
- Posti di lavoro (pag. 323-1 segg.)
- Pesi (pag. 325 segg.)
- Sorveglianza dei lavoratori (pag. 326-1 segg.)
- Equipaggiamenti personali di protezione e abiti di lavoro (pag. 327-1 segg.)
- Spogliatoi, lavabi, gabinetti, refettori, locali di soggiorno, pronto soccorso (pag. 329-1 segg.)

LINK: <https://www.seco.admin.ch>

CFSL: Direttiva MSSL 6508

Nella direttiva MSSL del gennaio 2007 sono concretizzati gli obblighi dei datori di lavoro. È stata pubblicata dalla CFSL (Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro).

Le prescrizioni della direttiva sono vincolanti per le aziende di grandi dimensioni con pericoli particolari e meno vincolanti per aziende piccole senza pericoli particolari (pag. 4). Le scuole sono considerate aziende non esposte a pericoli particolari.

Un esempio di pericolo particolare sono i lavori sotterranei (costruzione di gallerie). Le aziende di grandi dimensioni in cui esistono questi pericoli sono tenute a rivolgersi a medici del lavoro e specialisti della sicurezza sul lavoro per garantire la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute. MSSL è l'acronimo di «ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro».

Nelle aziende in cui il lavoro non è legato a pericoli particolari il ricorso a questi medici e a specialisti è volontario. Tuttavia, se l'azienda impiega 50 o più collaboratori è tenuta a regolamentare le competenze e i processi concernenti la sicurezza sul lavoro e la

tutela della salute e a documentare tale organizzazione. *Questa regola vale anche per le scuole dell'obbligo* (E. Ripke, Ispettorato del lavoro di Aarau, comunicazione personale, 02.09.2013). Le aziende con meno di 50 collaboratori non devono documentare l'organizzazione; per queste ultime si applicano gli obblighi generali di cui agli articoli 3-10 dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI), illustrati schematicamente in un promemoria della CFSL (10 elementi del concetto MSSL, v. più avanti). Non esiste una definizione delle dimensioni dell'azienda separata per le scuole. Fa stato la sede, quindi il singolo edificio scolastico. Le imprese con varie sedi geograficamente vicine spesso sviluppano un sistema di sicurezza comune. Si tratta di un approccio valido anche per le scuole. (E. Ripke, Ispettorato del lavoro di Aarau, comunicazione personale, 21.11.2013).

LINK: <http://www.ekas.admin.ch/>

PREVENZIONE / INTERVENTO

Con il concetto di prevenzione / intervento si intendono in prima linea le possibili misure e possibilità di intervento. In questa sezione vengono menzionate assieme alle istituzioni competenti per la loro attuazione o in grado di fornirle come prestazioni.

CFSL: Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro

La CFSL ha il compito di coordinare le misure nell'ambito della sicurezza del lavoro e della protezione della salute a livello nazionale, concentrandosi soprattutto sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. La commissione funge da fulcro operativo e collabora con organizzazioni specializzate come per esempio la SUVA. Pubblica direttive sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e materiale informativo per l'attuazione delle rispettive misure. Inoltre, ha anche il diritto di impartire istruzioni agli assicuratori e agli organi d'esecuzione (pagina 8 dell'autoritratto della CFSL).

La CFSL è composta da commissioni specializzate, per esempio genio civile, chimica, attrezzature di lavoro, ecc. Non esiste una commissione specializzata per l'insegnamento.

Occupandosi esclusivamente di infortuni sul lavoro e malattie professionali, la CFSL non estende la sua area di competenza primaria alle conseguenze della sollecitazione psico-fisica come il burnout, poiché, come già detto, non si tratta di malattie professionali.

Tuttavia, la commissione riveste una funzione importante in ambito scolastico perché la sua direttiva MSSL 6508 si applica anche alle scuole, inoltre formula raccomandazioni per le aziende del settore terziario che possono servire come quadro di riferimento anche per le scuole, come l'opuscolo sull'individuazione dei pericoli (v. pag. 34).

LINK: AUTORITRATTO DELLA CFSL:

<http://www.ekas.admin.ch/>

LINK: IL BURNOUT NON È UNA MALATTIA PROFESSIONALE: BREVE ARTICOLO SU GESUNDHEITS-TIPP (IN TEDESCO):

<http://www.gesundheitstipp.ch/>

PREVENZIONE / INTERVENTO / ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

LCH: Associazione mantello dei docenti svizzeri e delle associazioni professionali cantonali

L'associazione mantello LCH (docenti svizzeri) raggruppa le associazioni cantonali della Svizzera tedesca e le associazioni professionali di tutta la Svizzera, comprese quelle per i livelli secondario II e terziario. Un suo compito centrale è adoperarsi per ottenere buone condizioni di lavoro per i suoi membri, incluse la protezione e la promozione della salute dei docenti. In tale contesto conferisce l'incarico di eseguire studi a intervalli regolari sulla soddisfazione professionale e per rilevare gli orari effettivi di lavoro, e

pubblica materiale informativo su temi rilevanti per la salute, per esempio sull'equilibrio nella professione dell'insegnamento o sulla gestione del tempo di lavoro. Ha collaborato anche alla stesura di questa guida. Inoltre, nella sua rivista «Bildung Schweiz» pubblica contributi sulle possibilità di prevenzione. Con il sostegno della LCH, le associazioni locali dei docenti attive nei rispettivi Cantoni e Comuni mantengono un filo diretto con le esigenze dei loro membri (per esempio protezione legale, consulenza, provvedimenti cantonali). La LCH coopera con la SER (associazione dei docenti di scuola dell'obbligo della Svizzera francese) per esercitare un influsso politico a livello federale.

LINK: PUBBLICAZIONI E STUDI DELLA LCH (IN TEDESCO)

<http://www.lch.ch/publikationen/studien/>

VSLCH: Federazione dei direttori scolastici della Svizzera tedesca

La VSLCH è l'organizzazione mantello di 20 associazioni cantonali della Svizzera tedesca e comprende circa 2000 membri. Mantiene stretti contatti con le associazioni omologhe dei direttori scolastici della Svizzera francese e del Ticino, Claseso. In qualità di organizzazione professionale e di categoria, la VSLCH rappresenta gli interessi dei direttori di scuola a livello nazionale, sostiene le associazioni cantonali e si impegna affinché la scuola dell'obbligo sia una organizzazione formativa di alta qualità pedagogica condotta con metodi professionali e improntati all'efficienza. Cooperando con la Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute/RADIX, la VSLCH sostiene tutti gli obiettivi e le misure per promuovere e preservare la salute fisica e psichica di tutti gli attori della scuola dell'obbligo: allievi, docenti e direttori.

LINK: FEDERAZIONE DEI DIRETTORI SCOLASTICI DELLA SVIZZERA TEDESCA

www.vslch.ch

PREVENZIONE/INTERVENTO/ALTRI ATTORI (ONG)

SNGS/RSES: Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute

La Rete svizzera delle scuole che promuovono la salute (SNGS/RSES) sostiene, su mandato dell'UFSP e della fondazione Promozione Salute Svizzera, le reti cantonali e le scuole con consulenze, convegni tematici, newsletter, vari strumenti e organizzando lo scambio di esperienze. Le scuole che desiderano impegnarsi per la promozione della salute in modo strutturato e orientato alle risorse e sono disposte a seguire un percorso di sviluppo hanno la possibilità di aderire alla rete nazionale o cantonale delle scuole che promuovono la salute. La rete le aiuta, con la partecipazione di tutti gli interessati, a diventare organizzazioni che favoriscono un insegnamento e un apprendimento in salute.

LINK: RETE SVIZZERA DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO LA SALUTE

<http://www.radixsvizzeraitaliana.ch/scuole-in-salute/rete-scuole-che-promuovono-la-salute.html>

<http://www.rete-scuole21.ch/>

Alleanza per la promozione della salute sul lavoro nelle scuole

Alla fine del 2012, la Federazione dei direttori scolastici della Svizzera tedesca, l'Associazione mantello dei docenti svizzeri e RADIX hanno dato vita all'alleanza per la promozione della salute sul lavoro nelle scuole (*Allianz BGF in Schulen*). Nel percorso per realizzare la visione dell'alleanza - «La scuola locale offre a tutti gli attori uno spazio di vita, lavoro e apprendimento attraente e stimolante, che viene riconosciuto come tale all'interno e anche all'esterno. Una "scuola sana" è un valore considerato da tutte le persone coinvolte come scontato.» - i membri e i partner danno un contributo concreto facendo confluire in una piattaforma comune il loro bagaglio di basi, strumenti, offerte ed esempi pratici.

LINK: ALLEANZA PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE SUL POSTO DI LAVORO NELLE SCUOLE

www.radix.ch/bgf-info

SECO, Segreteria di Stato dell'economia, Direzione del lavoro, campo di prestazioni «Condizioni di lavoro»

Il campo di prestazioni «Condizioni di lavoro» della SECO (Direzione del lavoro) controlla e coordina l'esecuzione della legge sul lavoro (LL) e della legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) (SECO, 2013b, pag. 10) di competenza dei Cantoni. Per i docenti della scuola dell'obbligo sono competenti gli ispettorati cantonali del lavoro (v. pag. 30). La SECO può essere chiamata a intervenire se l'autorità preposta non interviene o prende provvedimenti insufficienti di fronte a una denuncia per la presenza di lacune (art. 54 cpv. 2 LL).

LINK: SECO, DIREZIONE DEL LAVORO, RITRATTO DEL CAMPO DI PRESTAZIONI «CONDIZIONI DI LAVORO»

<https://www.seco.admin.ch/>

ASSICURAZIONI**Assicurazioni: cenni generali**

Le assicurazioni rivestono un ruolo importante quando la salute è in pericolo o ha subito danni poiché mitigano il rischio finanziario legato a una malattia o a un infortunio. Particolarmente rilevante è la distinzione tra assicurazioni contro gli infortuni e contro le malattie. Le assicurazioni contro gli infortuni coprono le conseguenze finanziarie di danni alla salute cagionati da infortuni o malattie professionali. Tutte le altre malattie rientrano nel campo delle assicurazioni contro le malattie. I lavoratori sono assicurati tramite il datore di lavoro contro gli infortuni professionali e non professionali. L'assicurazione contro le malattie è affare privato di ogni docente. In determinate circostanze, le prestazioni delle assicurazioni contro gli infortuni sono migliori rispetto a quelle dell'assicurazione malattie (cfr. capitolo 6). La più grande assicurazione contro gli infortuni in Svizzera, la SUVA, assicura solo lavoratori del settore primario e secondario. Le assicurazioni contro gli infortuni dei docenti sono disciplinate a livello cantonale. Per le assicurazioni contro gli infortuni e le casse pensioni si rimanda a pagina 30.

LIVELLO CANTONALE

DIRETTIVE / RACCOMANDAZIONI

Leggi e ordinanze cantonali

Le prescrizioni cantonali che influiscono sulla salute professionale dei docenti figurano soprattutto in leggi e ordinanze cantonali.

Le norme sulle condizioni di assunzione e sul mandato professionale incidono sui compiti lavorativi e sull'organizzazione della scuola e di conseguenza anche sul carico di lavoro, come ad esempio l'obbligo di insegnamento dei docenti o le disposizioni sulla grandezza delle classi, oppure gli obblighi concernenti la collaborazione, lo sviluppo del programma didattico e della scuola, progetti di riforma, ecc.

Le norme cantonali sugli edifici scolastici influiscono sull'ambiente di lavoro, in particolare sulle sue caratteristiche fisiche come gli spazi lavorativi, l'idoneità dei locali, dell'aerazione, dell'acustica, dell'esposizione ai rumori, ecc. Devono essere conformi alle direttive descritte nelle indicazioni relative all'ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro (SECO, v. pag. 17).

Alle associazioni cantonali dei docenti spetta il compito di condizionare la natura di queste direttive sulle mansioni lavorative e sull'ambiente di lavoro. Nell'ottica della promozione della salute e della prevenzione è opportuno evitare sollecitazioni eccessive e creare condizioni di lavoro salutari.

PREVENZIONE / INTERVENTO

Formazione e perfezionamento dei docenti e dei direttori scolastici nelle alte scuole pedagogiche

Le offerte di formazione e perfezionamento delle alte scuole pedagogiche o degli uffici cantonali competenti sono pilastri fondamentali per la prevenzione a livello dei Cantoni. Nel curriculum di formazione e perfezionamento vengono gettate le basi per una quotidianità scolastica improntata alla promozione della salute e per un approccio salutogenico della direzione scolastica.

Le offerte formative devono comprendere proposte dirette sia all'individuo (prevenzione comportamentale) sia alle istituzioni (prevenzione strutturale).

Servizi specializzati per docenti e scuole

La maggior parte dei Cantoni ha istituito uffici di consulenza per docenti o ha delegato questo servizio alle alte scuole pedagogiche. Il loro compito è consigliare e sostenere docenti, direzioni scolastiche e scuole nella gestione dell'onere psicofisico e nell'opera di prevenzione. Il link sottostante consente di accedere ai recapiti dei servizi di consulenza nei diversi Cantoni germanofoni.

LINK: INDIRIZZI DEI SERVIZI DI CONSULENZA CANTONALI

Servizi di Case Management

Molti Cantoni offrono un servizio di Case Management in caso di malattia o infortunio, per assistere docenti e direttori scolastici durante periodi prolungati di incapacità lavorativa. A seconda del capitolato d'onere cantonale, questi servizi offrono consulenza a direttori e docenti per migliorare la situazione lavorativa nelle scuole e favorire la reintegrazione professionale dopo la riabilitazione. Lo scopo è evitare il più possibile un'invalidità permanente e consentire il ritorno rapido e stabile della persona colpita nel mondo del lavoro.

SORVEGLIANZA / CONTROLLO

Ispettorati cantonali del lavoro

Le autorità competenti per i docenti (organi di esecuzione) sono gli ispettorati cantonali del lavoro. Hanno la funzione di autorità di controllo soprattutto per quanto concerne l'applicazione della legge sul lavoro (LL) e della legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e delle relative ordinanze e istruzioni (v. capitolo 8, figura 2). Sono competenti per il controllo dei luoghi di lavoro, per esempio delle aule scolastiche, del clima dei locali, dell'acustica e della loro dotazione. Ma si occupano anche di questioni inerenti all'onere psicofisico. Inoltre, verificano il rispetto delle prescrizioni su spogliatoi, lavabi, gabinetti, refettori, locali di soggiorno e sui provvedimenti di pronto soccorso. Offrono consulenza per eliminare le eventuali lacune e si assumono il compito delle verifiche quando le scuole vengono denunciate per la presenza di lacune. Quest'ultima funzione è definita come segue nella legge sul lavoro:

Articolo 54 LL Denunce

1 L'autorità competente è tenuta a esaminare le denunce per infrazione alla legge, a un'ordinanza o a una decisione e, se la denuncia è fondata, a procedere conformemente agli articoli 51, 52 e 53.

2 Se l'autorità competente non interviene o prende provvedimenti insufficienti, l'autorità superiore può essere adita.

Come riportato in precedenza, l'autorità superiore è costituita dal campo di prestazioni «Condizioni di lavoro» della SECO (Direzione del lavoro).

LINK: INDIRIZZI DEGLI ISPETTORATI CANTONALI DEL LAVORO

[www.ti.ch/ispettorato-lavoro/\(D-CH\): http://www.arbeitsinspektorat.ch/](http://www.ti.ch/ispettorato-lavoro/(D-CH):http://www.arbeitsinspektorat.ch/)

Vigilanza sulle scuole

Nella maggior parte dei Cantoni, la vigilanza sulle scuole è suddivisa in ispettorato scolastico e valutazione scolastica esterna, con differenti ripartizioni delle competenze. Nell'ottica della promozione della salute e della prevenzione sono importanti soprattutto la vigilanza e la consulenza su questioni rilevanti per la salute inerenti all'organizzazione scolastica, alla direzione dell'istituto e ai rapporti sociali. Le disposizioni cantonali determinano se, e in quale misura, la vigilanza sulle scuole è effettivamente competente per questi ambiti.

ASSICURAZIONI

Assicurazione contro gli infortuni e casse pensioni

Dal momento che la più grande assicurazione contro gli infortuni in Svizzera, la SUVA, copre solo chi lavora nel settore primario e secondario, i docenti sono assicurati contro gli infortuni secondo le norme cantonali. Oltre agli infortuni professionali, è importante anche il disciplinamento della copertura degli infortuni non professionali. Alcune assicurazioni contro gli infortuni consentono di assicurare anche un capitale in caso di invalidità o decesso.

Di particolare rilievo sono le norme sul versamento del salario in caso di malattia o infortunio, soprattutto l'aspetto legato alla durata del versamento di tutto o di parte del salario ai docenti.

Se non è possibile ripristinare la piena capacità lavorativa, si applicano le regole dell'assicurazione per l'invalidità (IV) (cfr. informazioni della federazione argoviese dei docenti, Kaufmann, 2009).

Per i docenti più anziani interessati a un pensionamento graduale vigono le disposizioni cantonali relative al pensionamento parziale e i regolamenti delle casse pensioni cantonali.

Le assicurazioni maggiori eseguono statistiche specifiche divise per rami professionali sulla frequenza degli infortuni e delle malattie. A causa della parcellazione della professione dell'insegnante spesso però non dispongono di cifre rappresentative.

LIVELLO COMUNALE / AUTORITÀ LOCALI

DIRETTIVE / RACCOMANDAZIONI

Contratto d'assunzione e direttive quadro

A livello dei Comuni (sedi scolastiche), il contratto di assunzione, che deve essere conforme alle prescrizioni cantonali, e le direttive quadro per l'esecuzione dei compiti previsti (mandato professionale) hanno un impatto determinante sul carico di lavoro, se i risultati sono gestibili o eccessivamente onerosi. Spetta alle associazioni cantonali dei docenti informare i loro membri sui contratti di lavoro ed esercitare un'influenza affinché questi siano il più possibile vantaggiosi per i docenti.

PREVENZIONE / INTERVENTO

Dotazione delle scuole (infrastruttura)

Nella maggior parte dei Cantoni, i Comuni sono competenti per le infrastrutture scolastiche. Hanno la responsabilità che gli edifici e i locali scolastici rispettino le direttive contenute nelle indicazioni relative all'ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro (v. pag. 25) e le disposizioni cantonali. Altri fattori importanti per il benessere e la salute dei docenti sono la possibilità di insegnare in aule adeguate ad un insegnamento al passo con i tempi e un'infrastruttura corrispondente, per esempio una dotazione ICT di qualità. Un'organizzazione molto competente in questo settore è Netzwerk Bildung & Architektur:

LINK: SITO WEB DELLA RETE FORMAZIONE E ARCHITETTURA

<http://www.netzwerk-bildung-architektur.ch/index.php?id=137>

ASSICURAZIONI

Assicurazioni contro gli infortuni stipulate dai Comuni

Nei Cantoni in cui sono i Comuni a stipulare le assicurazioni contro gli infortuni per i docenti, i fattori da tenere in considerazione sono gli stessi che nel caso dei contratti stipulati a livello cantonale (v. pag. 30).

LIVELLO DIREZIONE SCOLASTICA

DIRETTIVE / RACCOMANDAZIONI

Al livello della direzione scolastica bisogna distinguere tra due tipi di direttive: da un lato le prescrizioni e raccomandazioni concernenti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute che sono rilevanti per la direzione scolastica, dall'altro le direttive emesse dalla direzione stessa e rilevanti per i docenti. Queste norme determinano l'organizzazione della scuola e influiscono in misura importante sui rapporti sociali e sul clima scolastico. In questa sezione vengono presentate innanzitutto le direttive rilevanti per la direzione scolastica: il promemoria della CFSL (CFSL, v. pag. 26) con i 10 elementi del concetto MSSL e il modulo Scuole in cui sono concretizzati alcuni elementi di tale concetto. In seguito si farà riferimento alle direttive quadro emesse dalla direzione scolastica rilevanti per la salute dei docenti.

Promemoria: I 10 elementi del concetto MSSL per la sicurezza e la protezione della salute

Come scritto in precedenza, le scuole con più di 50 collaboratori devono dimostrare di avere un concetto per la sicurezza e la protezione della salute sul luogo di lavoro. Le scuole con meno di 50 collaboratori non devono dimostrare la presenza di un simile concetto, ma gli obblighi generali che esso implica valgono anche per loro. In un promemoria della CFSL sono riassunti schematicamente i 10 elementi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e per la promozione della salute in azienda. Malgrado si riferiscano ad aziende e non specificatamente alle scuole, offrono anche a queste ultime un quadro di riferimento per elaborare un concetto o per adempiere i rispettivi obblighi. I 10 elementi sono:

1. Linee guida della sicurezza (quali sono gli obiettivi?)
2. Organizzazione della sicurezza (chi sono i responsabili in azienda?)
3. Formazione, istruzione, informazione
4. Regole della sicurezza
5. Individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi (dove si celano i rischi per la salute?)
6. Pianificazione e realizzazione delle misure
7. Organizzazione in caso d'emergenza
8. Partecipazione (com'è garantita la partecipazione degli interessati?)
9. Protezione della salute (come è possibile garantire l'assenza di rischi interni all'azienda, per esempio relativi all'organizzazione del lavoro o agli orari di lavoro?)
10. Controllo, audit (come avvengono le verifiche del rispetto delle norme legali?)
Allegato:
Elemento supplementare:
Promozione della salute in azienda (quali misure preventive contro i disturbi della salute vengono attuate in azienda?)

LINK: PROMEMORIA: I 10 ELEMENTI DEL CONCETTO MSSL PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO E PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE IN AZIENDA
<http://www.ekas.admin.ch/index-it.php?frameset=28>

Modulo Scuole dell'Associazione svizzera per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute

L'Associazione svizzera per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute è stata fondata nel 1999. Tra i suoi membri conta la Confederazione, Cantoni, città, Comuni, case di cura, scuole e altre istituzioni. Lo scopo dell'associazione è

elaborare, attuare e sviluppare ulteriormente la direttiva 6508 della CFSL e i 10 elementi del concetto MSSL, mediante lo sviluppo di soluzioni settoriali la cui concretizzazione viene definita in moduli.

Un modello del genere è stato elaborato anche per le scuole, all'interno del quale sono stati adattati specificatamente per l'ambiente scolastico due punti del concetto MSSL (v. paragrafo precedente): 5. individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi e 6. pianificazione e realizzazione delle misure. I contenuti sono esposti chiaramente sotto forma di liste di controllo e riguardano la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute sia degli allievi sia dei docenti. Sono trattati i seguenti campi specifici:

1. Pause, luoghi per le pause
2. Sport scolastico
3. Lavori pratici
4. Laboratorio chimico
5. Materie pericolose
6. Esperimenti fisici
7. Processi psicosociali
8. Promozione e tutela della salute, lotta agli stupefacenti
9. Cantieri
10. Sicurezza delle vie verso la scuola

LINK: INFORMAZIONI SULL'ASSOCIAZIONE SICUREZZA SUL LAVORO SVIZZERA E SUL MODULO
<http://www.arbeitssicherheitschweiz.ch/index.php?id=6&L=2>

Il modulo è consultabile online a pagamento al costo di 590 franchi, più un contributo annuale pari al 20 per cento del prezzo d'acquisto. È possibile che questo costo supplementare sia il motivo per cui il modulo finora è poco conosciuto e utilizzato.

Direttive quadro della direzione scolastica

Le direttive quadro della direzione concernenti l'organizzazione della scuola e del lavoro e la collaborazione collegiale influiscono sull'onere psicofisico dei docenti. Queste disposizioni differiscono da Cantone a Cantone e tra le sedi scolastiche. Nel seguente paragrafo sono presentate raccomandazioni miranti a portare nella scuola la promozione della salute (prevenzione / intervento; approccio salutogenico della direzione e questionario / strumenti di analisi per le scuole).

PREVENZIONE/INTERVENTO

Approccio salutogenico della direzione scolastica

Harazd, Gieske e Rolf (2009, pag. 39 segg.) e Hundeloh (2012; 2013) affermano che la tutela e la protezione della salute dei docenti sono compito della direzione scolastica. I responsabili della scuola incidono sulla salute degli insegnanti mediante l'organizzazione delle condizioni di lavoro e il proprio comportamento direttivo. Harazd et al. (2009) menzionano due campi di intervento: l'approccio salutogenico della direzione scolastica e lo sviluppo della scuola in funzione della promozione della salute.

Un approccio direttivo salutogenico (ibid., pag. 126 segg.) implica che i responsabili scolastici prestino attenzione affinché il loro operato sia compreso dai docenti e che questi ultimi reputino i loro compiti gestibili e significativi.

Il miglioramento della scuola in funzione della promozione della salute (ibid., pag. 128 segg.) consiste innanzitutto nell'inquadrare tramite una cosiddetta individuazione dei pericoli i possibili rischi per la salute. Per farlo si sottopone un questionario ai docenti (v. pag. 34). L'analisi dell'individuazione dei pericoli deve condurre in una seconda fase all'elaborazione di misure per migliorare le condizioni lavorative a scuola. Nei progetti di sviluppo della scuola,

le direzioni delle scuole devono provvedere affinché le risorse dei docenti non si disperdano in una serie di progetti paralleli e le singole tappe di ciascun progetto siano gestibili.

LINK: ARTICOLO DI STAMPA «GESUNDHEITSMANAGEMENT IN DER SCHULE»: HUNDELOH 2013
<http://web.fhnw.ch/plattformen/ressourcenplus/dokumentation%20downloads/dokumentation-downloads>

CFSL: Individuazione dei pericoli

Già nei succitati 10 elementi del concetto MSSL sono contenuti aspetti legati alla prevenzione, come l'elemento 10 relativo alla promozione della salute in azienda. La CFSL (v. pag. 26) mette inoltre a disposizione quale strumento specifico di prevenzione un opuscolo sull'individuazione dei pericoli, che funge da guida concreta all'attuazione dell'elemento 5 (individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi) del concetto MSSL (v. pag. 32).

Questa pubblicazione si rivolge alle PMI (piccole e medie imprese) del settore terziario, quindi non specificatamente alle scuole, ma si presta comunque come documento di riferimento. È formulata in modo chiaro ed è ricca di illustrazioni e grafici esplicativi.

L'individuazione dei possibili pericoli copre i settori:

- edifici (pag. 7)
- posto di lavoro e installazioni (p. 9)
- persone, comportamenti e onere psicofisico (pag. 11)
- organizzazione del lavoro e protezioni speciali (pag. 12)

Per le scuole hanno particolare rilievo i punti 19: mancato rispetto dell'orario di lavoro, 20: mancanza di pause e di periodi di riposo e 23: stress e organizzazione del lavoro.

Inoltre, l'opuscolo contiene schede per l'organizzazione in caso di emergenza (pagg. 16-17), indicazioni sulle modalità di partecipazione dei collaboratori (pag. 14) e sulla loro formazione, istruzione e informazione (pag. 15). Ogni punto è corredato da rimandi a ulteriore materiale informativo.

LINK: OPUSCOLO DELLA CFSL: INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI
<http://www.ekas.admin.ch/index-it.php?frameset=81>

Questionari/strumenti di analisi per l'individuazione dei pericoli nelle scuole

Come menzionato in precedenza, non sono ancora stati sviluppati strumenti per l'individuazione dei pericoli nelle scuole svizzere in grado di coprire tutti i rischi elencati nella tabella 1.

Uno strumento elaborato in Germania specificatamente per le scuole ma carente nella copertura dei settori edifici e posto di lavoro è il questionario di Haradz, Gieske e Rolff (2009, pagg. 152–169), edito da LinkLuchterhand (ISBN 978-3-472-07653-7). Può essere utilizzato anche per l'individuazione dei pericoli, specialmente nel quadro di una valutazione interna.

I settori trattati dal questionario sono:

- sostegno sociale
- clima organizzativo / sociale
- lavoro di insegnamento individuale
- organizzazione / condizioni del lavoro di insegnamento
- svolgimento delle lezioni
- riforme e lavoro amministrativo
- aspettative di autoefficacia
- approccio salutogenico della direzione
- competenza direttiva

Oltre a questo strumento disponibile come volume stampato, esistono diversi questionari online su temi rilevanti per il carico psicofisico dei docenti.

- IEGL (Inventar zur Erfassung von Gesundheitsressourcen im Lehrberuf) <http://coping.at/index.php?kurzbeschreibung-iegl>
- SNGS/RSES: Criteri di qualità per le scuole che promuovono la salute (contengono anche i criteri per valutare la salute psicosociale dei docenti);
- in tedesco:
<http://upload.sitesystem.ch/B2DBB48B7E/5B4613A676/F2FB8BD5F2.pdf>
- in francese:
• http://www.radix.ch/files/H1NMVYL/criteres_qualite_rses_f_2010.pdf
•
- IQES (Instrumente für die Qualitätsentwicklung und Evaluation in Schulen)
<https://www.iqesonline.net/index.cfm?id=94923064-e0c6-b4e6-2d2f-1cc64ad1d9d8>
- S-Tool per le scuole (inchiesta online sulle risorse e le sollecitazioni a livello comportamentale e strutturale, disponibile dal 2016):
<http://www.gesunde-schulen.ch> > BGF in Schulen

LIVELLO COLLEGIO DEI DOCENTI

PREVENZIONE/INTERVENTO

Nell'ottica della prevenzione, a livello di collegio dei docenti si tratta di promuovere le risorse e di ridurre il carico psicofisico. Seguono alcuni esempi.

Promozione delle risorse

- Sostegno sociale: una delle risorse principali del collegio dei docenti sono le varie possibilità di sostegno sociale, come ad esempio gli scambi o le consulenze collegiali.
- Clima di lavoro: il collegio dei docenti può promuovere un clima di lavoro favorevole attraverso la stima reciproca, il riconoscimento e il rispetto delle differenze, una cultura dell'errore finalizzata allo sviluppo, una comunicazione aperta e un'elevata competenza di gestione dei conflitti.

Ridurre il carico psicofisico

Le sollecitazioni possono essere ridotte soprattutto favorendo una collaborazione tra docenti che consenta di distribuire il lavoro, per esempio suddividendosi e scambiandosi la preparazione delle lezioni e degli esami, o definendo una procedura uniforme per i problemi disciplinari.

Negli ultimi anni sono stati pubblicati in tedesco diversi libri sulla protezione e la promozione della salute sul piano individuale e della scuola, tra cui:

- Gesundheitsförderung für Lehrpersonen und Schulleitungen. Ein Praxishandbuch als Beitrag zur Schulentwicklung. Edito da: Departementen Bildung, Kultur und Sport sowie Gesundheit und Soziales, Aargau (2015). Berna: hep Verlag.
- Gesundheitsmanagement an Schulen. Prävention und Gesundheitsförderung als Aufgaben der Schulleitung. Hundeloh, Heinz (2012). Weinheim: Beltz.
- Herausforderung Lehrergesundheit. Handreichung zur individuellen und schulischen Gesundheitsförderung. Heyse, Helmut (2011). Seelze: Kallmeyer.
- Lehrergesundheit. AGIL – Das Präventionsprogramm für Arbeit und Gesundheit im Lehrerberuf. Hillert, Andreas (a cura di) (2012). Stoccarda: Schattauer.
- Lehrer und Gesundheit. Kutting, Dirk (2009). Göttingen: Vandernhoeck & Ruprecht.
- Stressmanagement für Lehrerinnen und Lehrer. Ein Trainingsbuch mit Kopiervorlagen. Kretschmann, Rudolf (2012). 4. ed. Weinheim: Beltz.

SORVEGLIANZA/CONTROLLO

Promemoria della SECO – Rischi per la salute sul posto di lavoro: come comportarsi?

La SECO ha elaborato un promemoria sul comportamento dei lavoratori in presenza di un rischio per la salute sul posto di lavoro. Non si tratta di un documento specifico per le scuole, tuttavia i suggerimenti del promemoria sono appropriati, con riserve, anche per le scuole.

La SECO consiglia ai lavoratori di informare il proprio datore di lavoro in merito al rischio. Se non si trova una soluzione interna è opportuno rivolgersi a specialisti di sicurezza sul lavoro o a agli ispettorati cantonali del lavoro. Nei casi di rigore, come già scritto è possibile denunciare le aziende o le scuole all'ispettorato del lavoro (v. pag. 30).

In caso di rischi derivanti dai compiti lavorativi, dall'organizzazione scolastica o dalle relazioni sociali (v. capitolo 9), gli organi di contatto appropriati sono i servizi di consulenza ai docenti e alle scuole (v. pag. 29).

LINK: PROMEMORIA DELLA SECO – RISCHI PER LA SALUTE SUL POSTO DI LAVORO: COME COMPORTARSI?

<https://www.seco.admin.ch/>

Rubrica «Pubblicazioni» in basso alla pagina.

LINK: HOMEPAGE DELL'AIPL CON I RECAPITI DEGLI ISPETTORATI CANTONALI DEL LAVORO

<http://www.iva-ch.ch/ueber-uns/mitgliederverzeichnis>

(iscrizione obbligatoria)

LINK: INDIRIZZI DEI SERVIZI CANTONALI DI CONSULENZA A DOCENTI E SCUOLE

<http://web.fhnw.ch/plattformen/ressourcenplus/dokumentation%20downloads/dokumentation-downloads>

LIVELLO INDIVIDUALE

PREVENZIONE/INTERVENTO

Anche a livello individuale è possibile prevenire sollecitazioni eccessive attivando le proprie risorse e riducendo il carico psicofisico.

Attivare le risorse

- Ampliare le capacità, per esempio di recupero delle forze, di godimento e di gestione dei conflitti
- Acquisire metodi utili di rilassamento e applicarli regolarmente
- Sfruttare consapevolmente le micropause quotidiane per rilassarsi
- Cercare e accettare un sostegno sociale
- Focalizzarsi sugli aspetti positivi
- Condurre uno stile di vita salutare, per esempio provvedere a forme di compensazione del lavoro, rilassarsi e muoversi a sufficienza, seguire un'alimentazione sana, coltivare rapporti sociali fuori dal lavoro, ecc.
- Accettare le offerte di aiuto e assistenza.

Ridurre il carico psicofisico

- Definire le priorità e cancellare i punti non importanti dalla lista delle cose da fare
- Verificare il proprio bisogno di perfezionismo e all'occorrenza attenuarlo
- Ottimizzare l'organizzazione del lavoro (tempo, tecnica lavorativa, sistema di archiviazione)
- Cercare la collaborazione con i colleghi per distribuire il carico lavorativo

CAPITOLO 11

BIBLIOGRAFIA

UFSP (2007). *Prevenzione e promozione della salute in Svizzera - Rapporto di adempimento ai postulati di Humbel Näf (05.3161) e CSSS-CS (05.3230)*

Disponibile online:

<http://web.fhnw.ch/plattformen/ressourcenplus/dokumentation%20downloads/dokumentation-downloads>

Ufficio federale di statistica (2016). *Corps enseignant selon le degré de formation et personnel des hautes écoles 1999-2015.*

Disponibile online: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/education-science/personnel-institutions-formation.assetdetail.326002.html> (28.7.2017)

Eggenschwiler, K. (2002). *Akustik von Schulzimmern und Auditorien. Forum gesundes Bauen.*

Disponibile online: <http://www.eggenschwiler.arch.ethz.ch/vortrag12.pdf> (18.08.17).

CFSL (Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro) (senza data).

safe at work. Evitare incidenti, salvare delle vite.

Disponibile online: <http://www.safeatwork.ch/de/arbeitssicherheit/arbeitssicherheit.html> (30.6.2014).

CFSL (Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro) (2008). *Statistique de l'assurance-accidents LAA.*

Disponibile online: http://unfallstatistik.ch/d/neuza/wirt_abteilung_d.htm#anfang (21.2.2013).

Promozione Salute Svizzera (2010). *Setting. quintessenz. Qualitätsentwicklung in Gesundheitsförderung und Prävention, Gesundheitsförderung Schweiz.*

Gschwind, K. & Ziegele, U. (2010). *Intervention, Prävention, Früherkennung: Drei Funktionen, viele Kompetenzen. SozialAktuell, 12, 12–15.*

Harazd, B., Gieske, M. & Rolff, H.-G. (2009). *Gesundheitsmanagement in der Schule. Lehrerergesundheit als neue Aufgabe der Schulleitung.* Köln: Wolters Kluwer.

Heyse, H. (2011). *Herausforderung Lehrerergesundheit. Handreichungen zur individuellen und schulischen Gesundheitsförderung.* Seelze: Kallmeyer.

Hillert, A., Lehr, D., Koch, S., Bracht, M., Ueing, S., Sosnowsky-Waschek, N. & Baum, C. (2012). *AGIL – Arbeit und Gesundheit im Lehrberuf. Die Module in praktischer Anwendung.* Buch/DVD. Stuttgart: Schattauer.

Hundeloh, H. (2012). *Gesundheitsmanagement an Schulen. Prävention und Gesundheitsförderung als Aufgaben der Schulleitung.* Weinheim: Beltz.

Hundeloh, H. (2013). *Gesundheitsmanagement an Schulen. Prävention und Gesundheitsförderung als Aufgaben der Schulleitung. Pädagogik, 65 (6), 34–37.*

Kaluza, G. (2011). *Stressbewältigung. Trainingsmanual zur psychologischen Gesundheitsförderung (2. Aufl).* Berlin: Springer.

Kaufmann, U. N. (2009). *Wie ist die Lohnfortzahlung bei Krankheit und Unfall geregelt?* Schulblatt AG/SO, 15, S. 15.

Disponibile online: http://www.alv-ag.ch/cms/upload/pdf/ratgeber/ratgeber_15-2009.pdf (1.1.2014).

Knutti, R. (2011). *9. Nationales Diskussionsforum Berufsassoziierte Gesundheitsstörungen.* IZA, Zeitschrift für Sicherheit und Gesundheit 2/2011.

Kramis-Aebischer, K. (1995). *Stress, Belastungen und Belastungsverarbeitung im Lehrberuf.* Bern: Haupt.

- Kretschmann, R. (2012). *Stressmanagement für Lehrerinnen und Lehrer. Ein Trainingsbuch mit Kopiervorlagen*. 4. Aufl Weinheim: Beltz.
- Kunz Heim, D., Sandmeier A. & Krause, A. (2014). *Negative Beanspruchungsfolgen bei Schweizer Lehrpersonen. Beiträge zur Lehrerbildung* 32(2), 280–295.
- Kutting, D. (2009). *Lehrer und Gesundheit*. Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht.
- Landert, C. & Brägger, M. (2009). *LCH Arbeitszeiterhebung 2009. Bericht zur Erhebung bei 5000 Lehrpersonen im Zeitraum Oktober 2008–September 2009*. Zürich: Dachverband Lehrerinnen und Lehrer Schweiz LCH.
Online unter: <http://www.lch.ch> (14.12.2014).
- Moshhammer H. (2010). Respiratorische Reihenuntersuchungen an Schülern: Entscheidungsgrundlagen für die kommunale Gesundheitspolitik? *Atemwegs und Lungenkrankheiten* 36: 90–93.
- Oester, M. (2010). *Burnout: Zahlt die Unfallversicherung? Gesundheitstipp* 1, 19.1 .2010. Online unter: <http://www.gesundheitstipp.ch/artikel/d/burnout-zahlt-die-unfallversicherung/> (19.2.2014).
- Petermann, F. Th. (2005). *Rechte und Pflichten des Arbeitgebers gegenüber psychisch labilen oder kranken Arbeitnehmern. Arbeitsrecht. Zeitschrift für Arbeitsrecht und Arbeitslosenversicherung*, 1, 1–12.
- Portmann, W. (2010). *Verantwortlichkeit des Arbeitgebers für Stressfolgen – Haftung wegen übermäßigem Arbeits und Leistungsdruck. personama*, 1, 74–78.
- Rothland, M. & Terhart, E. (2007). *Beruf: Lehrer – Arbeitsplatz Schule. Charakteristika der Arbeitstätigkeit und Bedingungen der Berufssituation*. In M. Rothland (Hrsg.).
Belastung und Beanspruchung im Lehrberuf. Modelle, Befunde, Interventionen (S. 11–31). Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften.
- Rudow, B. (1999). *Der Arbeits und Gesundheitsschutz im Lehrerberuf. Gefährdungsbeurteilung der Arbeit von Lehrerinnen und Lehrern*. Ludwigsburg: Süddeutscher Pädagogischer Verlag.
- SECO (Segreteria di Stato dell'economia) (2003). *Résumé de l'étude «Les coûts du stress en Suisse»* Berna: SECO. <https://www.seco.admin.ch>
- SECO (ed.) (2003). *Sintesi dello studio sullo stress 2010. Lo stress tra la popolazione attiva in Svizzera*. Correlazioni tra condizioni di lavoro, caratteristiche personali, benessere e salute. Berna: SECO – Direzione del lavoro.
<https://www.seco.admin.ch>
- SECO (Segreteria di Stato dell'economia) (2011). *Indicazioni relative alle ordinanze 3 e 4 concernenti la legge sul lavoro. Protezione della salute* (ottavo aggiornamento). Berna: SECO – Direzione del lavoro.
<https://www.seco.admin.ch>
- SECO (Segreteria di Stato dell'economia) (2013a). *Lavoro e salute - Gravidanza, Maternità, Periodo dell'allattamento*. Disponibile online: <https://www.seco.admin.ch>
- SECO (Segreteria di Stato dell'economia) (2013b). *Ritratto del campo di prestazioni «Condizioni di lavoro»* Disponibile online: <https://www.seco.admin.ch>

- SUVA (Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni) (2009). *Quali sono i vostri obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di protezione della salute?* Lucerna: suvapro.
Disponibile online:
<http://web.fhnw.ch/plattformen/ressourcenplus/dokumentation%20downloads/dokumentation-downloads>
- SUVA (Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni), Divisione di medicina del lavoro (2013).
Factsheet Malattie professionali.
Disponibile online: <http://www.suva.ch/it/factsheet-berufskrankheiten.pdf> (28.11.2013).
- Trachsler, E., Brügggen, S., Nido, M., Ackermann, K. & Ulich, E. (2008). *Arbeitsbedingungen, Belastungen und Ressourcen von Lehrpersonen und Schulleitungen im Kanton Aargau 2008: Ergebnis der Untersuchung im Auftrag des Departements Bildung, Kultur und Sport (BKS, Kanton Aargau).* Zürich: iafoB.
Online unter: http://edudoc.ch/record/29732/fi1-arbeitszeitstudie_bericht.pdf (1.9.2014).
- Trachsler, E., Brügggen, S., Nido, M., Ulich, E., Inversini, S., Wülser, M. & Herms I. (2006). *Arbeitsbedingungen, Belastungen und Ressourcen in der Thurgauer Volksschule – Teilstudie Lehrkräfte.* Pädagogische Hochschule Thurgau.
- Trachsler, E., Ulich, E., Inversini, S. & Wülser, M. (2003). *Arbeitsbedingungen, Belastungen und Ressourcen der Thurgauer Volksschullehrkräfte angesichts der laufenden Bildungsoffensive.* Pädagogische Hochschule Thurgau.
- Ulich, E., Inversini, S. & Wülser, M. (2002). *Arbeitsbedingungen, Belastungen und Ressourcen der Lehrkräfte des Kantons BaselStadt.* Institut für Arbeitsforschung und Organisationsberatung, Obere Zäune 14, 8001 Zürich.
- Wallner, P., Kundi, M., Moshhammer, H., Piegler, K., Hohenblum, P., Scharf, S., Frohlich, M., Damberger, B., Tappler, P. & Hutter, H.P. (2012): Indoor air in schools and lung function of Austrian school children. *Journal of Environmental Monitoring.* 14 (7): 1976–1982.
- OMS (1948). *Constitution of the World Health Organization as adopted by the International Health Conference, New York, 19–22 June, 1946; signed on 22 July 1946 by the representatives of 61 States (Official Records of the World Health Organization, no. 2, p. 100) and entered into force on 7 April 1948.*
Disponibile online: <http://www.who.int/library/collections/historical/en/index3.html> (21.3.2013).